

BOLLETTINO URBACT

Novembre 2014





BOLLETTINO URBACT

Editoriale

Cosa sta facendo URBACT: rafforzare i collegamenti tra i quattro Programmi Interregionali

NEWS: Rinnovare i vecchi mercati, uno strumento per lo sviluppo della città sostenibile

EDITORIALE

La nuova squadra della Commissione Europea, sotto la presidenza di Jean-Paul Juncker, è stata recentemente eletta dal Parlamento Europeo.

Con una nota più modesta, il programma [URBACT III \(2014-2020\)](#) è stato presentato alla Commissione Europea a nome dei 28 Stati membri dell'UE, la Svizzera e la Norvegia, da parte della [Commissione Generale per l' Equità territoriale \(CGET\)](#), l'Autorità di Gestione URBACT.

La [tabella di marcia](#) stabilita è quindi rispettata, con l'approvazione da parte della Commissione del programma previsto per la fine del 2014 e un invito iniziale a presentare proposte per i networks delle città sotto URBACT III previsto per febbraio/marzo 2015. Come nel caso di URBACT II, le città saranno i principali beneficiari di URBACT III, e per città si

intende: un ente pubblico locale che rappresenta le città, i comuni, i paesi; livelli infra-comunali come i distretti e quartieri a livello infra-comunale; autorità metropolitane e agglomerati di livello superiore organizzati quando rappresentati da un istituto politico-amministrativo con competenze delegate per la definizione e l'attuazione di politiche nell'ambito dei temi politici del network URBACT in questione. Inoltre, un certo numero di partner non-città possono essere tra i beneficiari quando sono coinvolte questioni urbane, come enti locali istituiti da città, autorità provinciali, regionali o nazionali, università e centri di ricerca.

Gli eventi informativi URBACT III si svolgono nella lingua nazionale, in stretta collaborazione con i rispettivi ministeri in quasi tutti i paesi dell'UE, Norvegia e Svizzera. Saranno disponibili informazioni regolarmente aggiornate sulla [pagina web](#) dedicata riguardo questi incontri. Non esitate a fare tutte le domande che avete in mente utilizzando

il **modulo di contatto** URBACT e ricordate che essere parte di una rete URBACT è una straordinaria opportunità. Professionisti che si occupano di città, politici e funzionari eletti possono così trovare soluzioni concrete ai problemi che devono affrontare nelle loro città in un Quadro Europeo - ma partecipare a tale rete richiede una preparazione in anticipo!

Emmanuel Moulin
Direttore del Segretariato URBACT

COSA STA FACENDO URBACT

Rafforzare i collegamenti tra i quattro Programmi Interregionali



Intervista a Michel Lamblin, Direttore del Programma, **INTERREG IVC/Europe**; Emmanuel Moulin, capo del segretariato, **URBACT**; Peter Mehlbye, Responsabile dell'Unità di **Coordinamento ESPON** e Petra Masáčová, responsabile dell'Autorità di gestione **INTERACT**. Gli intervistati hanno discusso sui cambiamenti nella struttura e nel mandato dei loro programmi e ciò che li rende diversi dagli altri nel periodo di programmazione 2014-2020.

Quali sono i principali risultati del programma e quali gli elementi da evidenziare?

Michel Lamblin, INTERREG IVC / Europa

Attualmente, nell'ambito di INTERREG IVC, più di 400 buone pratiche politiche sono state trasferite da una regione all'altra e circa 430 strumenti politici locali / regionali sono stati sviluppati o migliorati grazie alla conoscenza condivisa attraverso la cooperazione. 710 milioni di EURO - più del doppio del bilancio di programma – sono stati spesi da

fondi nazionali/regionali per attuare le buone pratiche apprese nell'ambito di INTERREG IVC. Più di 6000 membri del personale degli enti locali e regionali hanno aumentato le loro capacità nella politica regionale attuativa.

"Il programma è stato messo in discussione nel 2006, in quanto si rivolgeva troppo a temi dei settori dello sviluppo regionale, ora è una parte integrante del quadro della politica di coesione -. Il valore aggiunto è stato ormai dimostrato".

Emmanuel Moulin, URBACT

Uno dei grandi successi di URBACT è l'impatto dei Piani d'Azione Locali che le città devono produrre come uno dei principali risultati delle loro attività di network. Secondo un recente studio, un anno dopo la fine delle loro attività di network, il 90% delle città intervistate ha dichiarato che il loro Piano di Azione Locale era in fase di implementazione. Un terzo di questi ha inoltre dichiarato di aver attuato oltre il 50% delle azioni delineate nel loro piano d'azione. Questo è, naturalmente, a vantaggio delle città e dei loro cittadini, i beneficiari finali di tutti i nostri networks.

Un altro risultato importante per URBACT per il periodo 2007-2013 è l'impatto delle conoscenze prodotte dal programma attraverso le sue attività di capitalizzazione. Un sondaggio lanciato questa primavera sulle nostre attività di capitalizzazione e di comunicazione dimostra la capacità di URBACT nella promozione dello sviluppo urbano sostenibile non solo ai beneficiari URBACT (città e regioni), ma anche alle città non URBACT e organizzazioni di tutta Europa. Da più di 400 intervistati, responsabili, professionisti ed esperti urbani, è emerso che l'85% di loro dichiara di aver aumentato le proprie conoscenze in materia di sviluppo urbano integrato. Questi sono alcuni degli elementi forti che continueremo a sviluppare in futuro.

Petra Masáčová, INTERACT

Tra il 2007 e il 2013 INTERACT ha fornito un supporto concreto principalmente per i programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) e ad altri attori della cooperazione territoriale (tra gli altri: autorità nazionali, attori dei sistemi di governance multi-livello delle strategie macro-regionali e la Commissione europea) in diverse aree, tra cui:

- Gestione e controllo dei programmi 2007-2013 (programma di set-up, programmi, progetti e gestione finanziaria, incluso il primo e il secondo livello di controllo);
- Strategie Macro-regionali;
- Capitalizzazione;
- Comunicazione del programma e dei risultati dei progetti; e
- Preparazione per il periodo di programmazione 2014-2020.

Tutti i programmi CTE hanno - anche se in misura diversa - beneficiato direttamente dei servizi INTERACT. Un tasso medio di soddisfazione del 4,19 su 5,00 dei partecipanti all'evento INTERACT dimostra che i programmi apprezzano notevolmente il sostegno fornito.

Ci sono aspetti dei servizi INTERACT che sono difficili da dimostrare con fatti concreti e numeri, tuttavia, possiamo dire che INTERACT ha contribuito ampiamente alla armonizzazione e alla semplificazione dei programmi e ha reso il loro lavoro più visibile.

Peter Mehlbye, ESPON

ESPON è un programma CTE con il ruolo speciale di fornire lo sviluppo politico con la comparazione pan-Europea delle strutture territoriali, le tendenze, le prospettive e gli impatti delle politiche. Tra il 2007-2014 la conoscenza di base per un processo decisionale consapevole è migliorata in modo significativo grazie a più di 100 attività di progetto e il coinvolgimento di un gran numero di ricercatori ed esperti provenienti da tutta Europa in gruppi di progetto transnazionali.

Il risultato è stato utilizzato in contesti politici e analisi mirate insieme a gruppi di soggetti interessati, regioni, città, autorità nazionali ed altri programmi di CTE. Gli strumenti messi a disposizione sono stati ulteriormente sviluppati, come ad esempio il database ESPON, e, infine, è aumentata la consapevolezza e l'utilizzo di elementi territoriali che hanno aggiunto una prospettiva Europea alle considerazioni dei responsabili politici e degli operatori così come il coinvolgimento e l'interesse degli accademici di tutta Europa nei fenomeni di sviluppo territoriale.

Se si guarda indietro al periodo di programmazione 2007 - 2013, quali sono secondo te gli insegnamenti tratti in rapporto al tuo programma? Cosa deve essere migliorato e cosa deve essere mantenuto?

Emmanuel Moulin, URBACT

Tra il 2007-2013 abbiamo sviluppato e messo a punto quello che noi chiamiamo il metodo URBACT che è un elemento chiave di tutte le nostre attività di scambio e di apprendimento. Si tratta di un mix di ingredienti come il coinvolgimento degli attori locali e l'uso di strumenti di partecipazione, l'attenzione sulla produzione di piani di azione locale e l'ambiente transnazionale per l'apprendimento. Questo metodo sta diventando sempre più un marchio di URBACT e mentre i suoi ingredienti sono relativamente semplici, le città apprezzano notevolmente e regolarmente danno prova del suo successo.

In termini di miglioramento abbiamo bisogno di guardare più a ciò che diventano i Piani di Azione Locale prodotti dalle città, una volta che il network URBACT è terminato. Per questo motivo, abbiamo già testato un **nuovo tipo di network** focalizzato sulla distribuzione e l'implementazione di Piani d'Azione e allo stesso tempo si sta conducendo una valutazione di questi networks. Ci auguriamo di poter sviluppare ulteriormente questa idea e presentarla durante URBACT III.

Peter Mehlbye, ESPON

Le principali lezioni apprese per la prossima e terza generazione di ESPON riguardano il necessario rinnovamento che garantisca tre importanti miglioramenti: (1) una più forte sensibilizzazione e l'utilizzo dei risultati ESPON in politiche concrete per le città, regioni e gli altri programmi finanziati dal FESR (2) più capacità di internalizzare le analisi, trasferire le conoscenze e comunicare i risultati ESPON rapidamente quando i processi politici lo chiedono, e (3) una profonda revisione della struttura amministrativa riducendo gli oneri amministrativi nell'ambito del programma di attuazione.

Tuttavia, la produzione di nuovi elementi territoriali attraverso attività di ricerca applicata, il mantenimento e il miglioramento delle conoscenze di base e degli strumenti devono continuare a fornire nuovi elementi di prova per gli sforzi di capitalizzazione e le attività di sensibilizzazione che prendono di mira tutti i livelli amministrativi con informazioni comparabili sulle regioni, città e territori più vasti, viste da una prospettiva europea.



Come definiresti la capitalizzazione e come sarà il vostro futuro lavoro di capitalizzazione?

Petra Masáčová, INTERACT

La capitalizzazione si occupa dell'uso efficace di conoscenze ed esperienze precedentemente acquisite da se stessi o dagli altri. La capitalizzazione, come la vediamo a INTERACT, è un processo integrato volto a consolidare il capitale costruito dalla Cooperazione Territoriale / Progetti e

Programmi INTERREG (abbiamo compreso il capitale, in questo quadro, come gli outputs / risultati / conoscenze / know-how). Gli obiettivi principali di INTERACT per la capitalizzazione sono di migliorare la visibilità e l'accessibilità delle conoscenze e dei risultati generati da progetti e programmi di cooperazione territoriale / INTERREG. Questo è un obiettivo importante in sé, ma anche come supporto al fine di promuovere il riutilizzo e / o il trasferimento di queste conoscenze e risultati, che, a loro volta, in ultima analisi, promuovono un miglioramento delle prestazioni e della diffusione.

Il contributo di INTERACT alla capitalizzazione globale della Cooperazione Territoriale inizia nel mantenere una banca dati georeferenziata dei progetti di Cooperazione Territoriale / Interreg e partner. Oltre a questo, INTERACT ha lavorato e analizzato diversi argomenti (ad esempio temi come energia, cultura ed industrie creative, diverse tematiche oggetto del laboratorio del Mediterraneo). In futuro, INTERACT III continuerà a lavorare in questi campi. Uno dei nostri obiettivi specifici si concentrerà su come migliorare l'acquisizione e la comunicazione dei risultati dei programmi, ed è lì che i nostri sforzi di capitalizzazione tematica saranno inclusi. Per questo, dovremo essere ben coordinati con il resto dei programmi interregionali, soprattutto con INTERREG Europa.

Emmanuel Moulin, URBACT

Dal 2007, URBACT II è il primo programma di cooperazione interregionale con un'operazione dedicata e un budget per fini di capitalizzazione. Per noi, la capitalizzazione è il risultato di una nuova conoscenza urbana sulle esperienze esistenti e conoscenze provenienti non solo dai partner URBACT, ma anche da progetti / programmi europei simili o complementari.

URBACT III continuerà le sua attività di capitalizzazione. Il nostro obiettivo è far sì che i professionisti e i responsabili decisionali a tutti i livelli (europeo, nazionale, regionale e locale) abbiano un maggiore accesso alle conoscenze tematiche di URBACT, e che condividano il know-how su tutti gli aspetti dello sviluppo urbano sostenibile, al fine di migliorare le politiche urbane.

Per fare ciò, sarà possibile sviluppare azioni che consolidano e permettano di condividere le conoscenze in materia di sviluppo urbano sostenibile. Abbiamo creato per esempio, "**workstreams**" ovvero gruppi di lavoro, per un periodo limitato di tempo che riunirà "esecutori" e "pensatori" su un tema specifico che mira al trasferimento di know-how e la produzione di raccomandazioni politiche su problemi urbani, un nuovo sito web interattivo, che prevediamo possa esser pronto all'inizio del prossimo anno, che opera come piattaforma di conoscenze con l'aiuto di

esperti tematici, URBACT National Points per coinvolgere i diversi livelli di governo interessati (nazionali, regionali, locali) nella condivisione della conoscenza.

Contiamo anche sul rafforzamento della **cooperazione con altre organizzazioni** (programmi, networks, ecc) che operano nel settore dello sviluppo urbano sostenibile. Naturalmente contribuiremo anche ad iniziative nazionali e comunitarie nel quadro dell'Agenda Urbana Europea.

Che tipo di progetti finanzierete in futuro e ci sarà qualche cambiamento nel nuovo periodo di programmazione?

Michel Lamblin, INTERREG IVC / Europa

Noi continueremo a finanziare progetti di cooperazione interregionale, la differenza da INTERREG IVC è che tutti i progetti hanno l'obbligo di elaborare un piano d'azione, e di dare seguito all'attuazione del piano d'azione nella loro regione. Questa fase di monitoraggio estesa consentirà al programma di acquisire gli impatti del cambiamento politico, quando realmente sono effettivi (spesso un paio di anni dopo la fine del progetto attivo).

In termini di partnership, ci rivolgiamo ancora alle autorità pubbliche e ai responsabili per l'attuazione delle politiche. C'è una particolare attenzione per quei organismi che partecipano all'attuazione dei fondi strutturali, come le autorità di gestione e gli organismi di attuazione. Un nuovo sviluppo è che organizzazioni private senza scopo di lucro rilevanti per elaborazione/attuazione di politiche saranno inoltre ammissibili al finanziamento.

Emmanuel Moulin, URBACT

Tre tipi di networks per la pianificazione di azioni, per l'attuazione e per lo scambio di buone pratiche saranno finanziati e non solo i networks per la pianificazione di azioni, come per il precedente periodo di programmazione.

Peter Mehlbye, ESPON

Il rinnovato programma di cooperazione ESPON 2020 avrà formalmente un solo progetto contratto ad un unico beneficiario, l'ESPON GECT.

Le azioni e le attività continueranno a fornire le evidenze del territorio attraverso la ricerca applicata e più analisi definite da necessità politiche, e comprenderà attività di sensibilizzazione più ampie e un'implementazione più snella dando in appalto alcuni servizi all'esterno.

Leggi l'intervista completa [qui](#).

Foto di [Dushan Hanuska](#) e [Open Days](#) su flickr.

Rinnovare i vecchi mercati: uno strumento per lo sviluppo della città sostenibile



I mercati sono vecchi quanto le città. In ogni città e paese sono così diversi come è naturale che sia. Ma in tutti i casi, creano luoghi di relazione, attività e posti di lavoro e hanno un potenziale di ampio raggio, quando si tratta di attuare politiche di sostenibilità e nuove tendenze. Ecco alcuni suggerimenti dal network [URBACT Markets](#).

Che cosa è venuto prima, il mercato o la città? Questa domanda è simile a quella sull'uovo e la gallina. Tutti sanno che i mercati sono vecchi quanto la civiltà stessa, soprattutto antropologi, che hanno scritto ampiamente su questo. Il mio maestro Gesù Contreras mi ha detto 30 anni fa che nel XIX secolo, i mercati erano i luoghi in cui le persone si incontravano e si organizzavano matrimoni, ma al giorno d'oggi i matrimoni sono in sale e discoteche. Oggi, la percezione che i mercati sono luoghi che i giovani non usano più sta cominciando a cambiare e forse alcuni matrimoni potrebbero essere organizzati in un mercato molto presto. Andare in un mercato sta diventando di tendenza in alcuni luoghi.

Se si visita il [Camden Market](#) a Londra, l'età media degli utenti è piuttosto basso, soprattutto durante l'estate quando è invasa da migliaia di studenti che studiano l'inglese nel Regno Unito e altri turisti. Uno degli obiettivi lì è quello di recuperare gli acquirenti locali di Camden. Ma a Barcellona, dove i mercati sono principalmente alimentari, giovani coppie il sabato mattina li invadono per comprare il cibo. Quest'ultimi sono sempre più attenti a mangiare sano, di qualità, prodotti a km zero e ad ottenere servizi personalizzati dai commercianti.

In ogni città e in ogni paese, i mercati hanno

approcci diversi in base a ciò che è inerente alla loro cultura in senso antropologico. Durante una recente visita ai mercati di Londra organizzata da [UK partner](#) in [URBACT Markets](#), abbiamo visto le peculiarità di questi mercati. Essi sono spesso gestiti da privati, nell'ambito di iniziative per lo spazio pubblico, e stanno creando concetti di imprese commerciali con 'autentici' progetti immobiliari. Dietro questa iniziativa del settore privato, il sistema pubblico viene percepito avere un atteggiamento 'laissez faire' volto a non ostacolare le iniziative che possono generare ricchezza nelle zone circostanti, a meno che non causano problemi per la comunità, e che possano beneficiare di pianificazione urbana, servizi, occupazione, ecc. Le autorità locali sono spesso viste come le autorità di regolamentazione piuttosto che facilitatori in questo contesto.

Nell' Europa Meridionale, la gestione del mercato è di solito svolta dal settore pubblico. Torino, Atene e Barcellona sono esempi, con un forte coinvolgimento da parte del governo locale in termini di strutture e operatori per garantire che questo servizio sia considerato una parte fondamentale della catena alimentare che allo stesso tempo porta altri vantaggi per l'organizzazione urbana. I partenariati pubblico-privati in questi casi sono ponderati in favore del settore pubblico, mentre nel mondo anglosassone è spesso il contrario.

Probabilmente, spostando questi due estremi più vicini sarebbe vantaggioso per entrambi i modelli. Ma le differenze non sono solo sul grado dell' impegno pubblico e privato, sono anche sul tipo di mercato che vogliamo. Nell' Europa meridionale, la cultura del cibo e della gastronomia è parte della vita di tutti i giorni e i mercati principali hanno questo a cuore. Non abbiamo visto lo stesso a Londra e Wroclaw, dove il cibo è spesso uno dei prodotti del mercato. Realizzare punti di vendita intorno al concetto dei benefici per la salute degli alimenti, i benefici dei prodotti locali e dei prodotti a km 0 può anche essere di aiuto ai mercati nel migliorare il benessere di coloro che vivono in città.

Vediamo quindi approcci molto diversi, ma ciò che è innegabile è che i mercati sono strumenti molto utili per trasformare le città, sia da approcci pubblici, privati o misti. Essi possono facilitare la rigenerazione dei quartieri e la coesione sociale, creare posti di lavoro e rafforzare le PMI, la distribuzione di prodotti e di integrare e promuovere le pratiche sostenibili e promuovere un tipo di alimentazione e stile di vita sano, etc.

Ma ci sono alcune premesse che devono essere

prese in considerazione quando si inizia una strategia simile a questa:

1- le imprese devono essere redditizie, in altre parole, i mercati devono essere commercialmente sostenibili.

2- Lo sviluppo e il miglioramento dei mercati, e di conseguenza anche l'ambiente locale, deve essere basata su un impegno comune tra gli operatori e le amministrazioni locali, sia in termini di obiettivi che di interventi e finanziamenti. Stiamo parlando di governance e strategia.

3- Le autorità locali dovrebbero prendere in considerazione i mercati da una prospettiva integrata, che tenga conto della pianificazione urbana e l'attuazione di miglioramenti ambientali e sociali con benefici economici.

Le città sono ecosistemi complessi in cui l'organizzazione, buon funzionamento e la generazione di benessere co-esistono con molti altri fattori. I mercati sono strumenti che consentono miglioramenti in molte aree. Il " Market Handbook " del network URBACT Markets presenterà i vantaggi e le opportunità che i mercati offrono e alcuni esempi di buone pratiche in città partecipanti: Attica, Barcellona, Dublino, Londra, Pecs, Suceava, Torino, Tolosa e Wroclaw.

Alla prossima puntata ...

Di Nuria Costa - Capofila del network URBACT Markets

Foto di Raging Wire su [flickr](#)

Per saperne di più:

[URBACT Markets](#) – sito web URBACT

[Athens, an URBACT Food Metropolis](#) – articolo URBACT

URBACT II

URBACT è un programma europeo di promozione e scambio in materia di sviluppo urbano sostenibile. Permette alle città di lavorare insieme per sviluppare soluzioni alle principali sfide urbane, ribadendo il ruolo chiave che svolgono nell'affrontare le sfide sempre più complesse della società. Consente di sviluppare soluzioni pragmatiche nuove e sostenibili che integrino le dimensioni economiche, sociali e ambientali. Consente alle città di condividere gli insegnamenti e le buone pratiche con tutte le professionalità coinvolte nella politica urbana in tutta Europa. URBACT è una rete di 181 città, 29 paesi, e 5.000 partecipanti attivi.

www.urbact.eu



EUROPEAN
PROGRAMME
FOR
SUSTAINABLE
URBAN
DEVELOPMENT

